

# GIORNALE

PRIMO

*B. Seg. nu*

DAL

*13.VIII*

*5/82*

# CAMPO CESAREO

In data de' 30. Marzo 1687.

Et quello si v`a operando per la parte  
di Polonia, e Mosconia.



IN MILANO,

---

Nella R.D.C., per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta  
Stampator Reg. Cam. Con Privilegio.



Omnia, & incomprendibile è stata la grande Prouidenza D'una, co'l uono dato di comprenderli à tempo la ribellione tramata, non solo per la perdita di Buda, mà ancora per la souertione fraudolente di tutta l'Vngheria superiore; e si scorge via sempre più la Onnipotente Mano d'Iddio profusa à riempire di grazie, e del suo alto, & infinito Padrocinio l'Augustissimo Imperatore, mentre si scuopre il fondo, & il filo tutto di così perfida fellonia;

portati in diuersie parti sono liquidati, Renouelli, e frà questi due, ò tre Comandanti di Piazze, che sono ormai in arresto, & al suo tempo il douuto supplizio li paleserà al Mondo. Si può veramente dire, che Iddio benedetto habbi contribuito con la sua infinita Bontà à preseruarlo Cesare da tali straboccheuoli, & inopinati infortunij, mediante qualche fedele, e zelante Seruitore, che può hauere scuoperta la perfidia; mentre per altro qualche notabile dittrazione, e disauantaggio poteuasi patire nel corso di questa fortunata guerra, se il serpente uelenoso della nascosta ribellione non restaua soffocato prima di gettarsi fuori, affine di frastornare, e trattenere malamente le belle disposizioni di S. M. C. contro il commune Inimico, già premeditate, e maturamente risolte.

Calca dunque la machina detestabile di questa ribellione per tutte le parti; e non è perciò da merauigliarti, che scarseggino altre nuoue di muouimenti di Milizie, e di operazioni, perche in ogni parte caduti li disegni, rotti li pentieri, e colti Corrispondenti infedeli, il Techely, e li Turchi fermano i passi, pensando frà tanto forti ad altre trame, e machine. Continuati però à tutte le Piazze di Confini à praticare tutte le douute precautioni, e dispongonli le cose con sollecitudine alle Armi, ammassandosi quello si può hauere in seruitio delle Milizie, e delle Armate, che l'Augustissimo haurà ben' à tempo opportuno lesse, e pronte, & hà ormai comandato à tutti li Reggimenti di allestirsi per la Campagna.

Si vedono alle riuè del ramo del Danubio di questa Città già terminate alcune barche con Forni di pietre cotte da cuocere il pane, e si sono fatte le proue con ottima riuscita; onde se ne fanno di altre; sì che giornalmente potranno cuocersi molte migliaia di porzioni di pane in beneficio delle Soldatesche. Sono pure comparsi quà delli Paesi Bassi alcuni Minatori Fiamenghi, quali sono molto esperti, e prima di partire in Campagna hanno esibito di voler far vedere in ogni più desiato modo l'intelligenza loro nell'arte del minare, non solo sotto terra in Campo, mà ancora sotto ogni più forte muraglia, con le distanze, e ciò per far conoscere la franchezza loro nell'arriuare à caricar la mina al centro, e luogo proprio à poter conseguirne l'intento.

In proseguimento delle notizie, che si hanno di tempo in tempo da Costantinopoli; viene di là confermato, che non solo la peste (quale non ostante il rigoroso Inverno non ha punto rilasciato il suo vigore) ma anco la penuria, e li cattivi successi della Guerra, vi accresceuano in modo tale le confusioni, che moltissime Famiglie, e massime li Benestanti, si erano di là ritirati, onde il commercio restaua intieramente rotto; sì che li Popoli nelle Città, e Villaggi non si possono guadagnare il vitto; nondimeno pochi se ne trouano risoluti di andare alla guerra, stante la vna impressione, che hanno de' funesti successi passati. In Andrinopoli si teneuano frequenti consulte dalli Ministri del Diuano in presenza del Sultano sopra le congiunture correnti; e benche il Gran Visire, e'l Seraschiero di Morea non vi siano presenti, trouandosi il primo a Belgrado, si sapeuano nondimeno pure troppo li sinistri euenti seguiti in ambi quei Regni: & essendo colà arriuato vn' Espresso spedito dall' Ospodaro di Moldauia coll' auiso della ratificazione della Lega trà Polonia, e Moscouia, si erano perciò di nuouo rouersciate tutte le misure già intauolate, per potere sostenere le forze de' Christiani nell'imminente Campagna; mentre li haueua fatto fondo di poter per mezzo di denari rinforzare di 30000. Tartari l'Esercito in Vngheria, e di 20000. quello di Polonia, colli quali, aggiunteui le Truppe vecchie, e nuouamente raccolte, si speraua di potere star in valida difesa in ambe le parti, senza fare perdite considerabili; ora però si temeua non solo, che li Tartari non dasseto soccorso, ma anco che facessero la loro Pace co' Moscouiti, anzi che si voltassero con essi contro la Porta, la quale si troua agitata da sedizione, e muouimenti interiori, che sono li Precursori di vna riuolta generale. Et tanto più li preflaggiuano funesti fini di questa Guerra, per essere già ormai inusitate le massime fondamentali di quella Monarchia, le di cui forze si sono snervate, e causti assai li tesori, la malizia auilita, li migliori Vffiziali morti, e li principali Ministri diuisi in opinioni, e sentimenti diuersi, nel volere rimediare a' disordini, che minacciano la distruzione al Dominio Ottomano.

**C**ON la formatione del Processo (che per leuare ogni ombra di partialità alla Natione, si fa alla presenza di Vngari, quali preliedono al Giudicio, & alle Sentenze) tempre più si scuoprono Persone ribelli, & anco pessime, e dannose corrispondenze; anzi vi è auiso di altri cinque stati vltimamente giustitiati, di che à suo tempo se ne darà distinto l'auiso. Et intanto vanno, e vengono spessi Corrieri da qu'elle parti alla Corte Cesarea: Staua in vero mal conditionato l'emergente infausto di questa ribellione, quale poi si cangia in fortuna, e fauori; perche si schiantano le pessime radici della malignità, della perfidia: e quel ch'è più notabile, anco restano confusi li disegni pestiferi della  
pietra

pietra di scandalo del Capo ribelle Teckely, & in conseguenza delli Turchi, li quali poi andauano contribuendo braccio, & assistenza (quanto più poteuano nello stato corrente della debolezza loro) à queste diaboliche trame; sentendosi, che per essere gl'infedeli Maometani deboli di forze sperauano con l'inganno, e con il fomentare li Ribelli di rimettere in buona parte qualche polso, e vigore alla destra della Monarchia loro; come pure nello tempo stesso faticauano di seminar discordie, e diuisioni trà li Cosacchi dipendenti dalla Porta Ottomana, dalli Polacchi, e dalli Moscouiti per guadagnare quella Nazione Cosacca con il danaro, e larghe promesse; affinche non uscisse Armata à danni del Turco; mà principiano tumulti si rendessero habili à distrarre per buona gelosia di Stato le forze delli Polacchi Aleati Nostri, e delli Moscouiti, delli quali temendo grandemente il Primo Visire; mà li Cosacchi in caso volessero dare orecchio alli Maometani, saranno ben presto sottomeffi, perche li Moscouiti sono gelosissimi del Dominio loro, & ormai in Armi; e li Polacchi già essendosi accorti di questo malizioso trattato, hanno avanzate Truppe à quella parte.

Da Buda si tengono auisi, che staua per darsi l'ultima mano al Processo, che viene formato contro l'auisato Tenente, per la trama, e felonìa praticata con li Turchi, & intelligenza tenuta di fare cadere quella importantissima Piazza nelle mani di quegli'Infedeli; il Processo con tutta segretezza viene fatto, e poi deu'essere spedito à questa Corte; onde si dubita, che si ritrouerà qualchedun'altro ancora interessato in questa perfida corrispondenza.

Dalle Piazze al Drauo non vi è nouità di momento, e li Fiumi cresciuti anco impediscono l'auanzarsi tanto à gl'Infedeli, che alli Nostri.

Se bene di certo si tengono le debolezze inimiche, nulladimeno Sua Maestà Cesarca vuole accrescere li Reggimenti d'Infanteria con qualche leuata di noua gente; & anco si maneggia alle strette qualche Trattato di hauere Milizie ausiliare, mediante qualche buon esborso di denaro, da qualche Principe dell'Imperio, per douer seruire la prossima ventura Campagna.

Dalla Croazia si hà auiso, che congregatisi li Turchi di Dreshnick, e degli altri luoghi vicini di quelle frontiere, condotti, e comandati da due così nominati Bessirouichi, habbino fatte scorrerie sin al nostro Presidio di Plasky, da doue condussero via tutti gli Animali grossi, e minuti; onde allarmati li nostri Confinarij fecero dare subito li segni ordinarij con sbarrì di Cannoni da vn luogo all'altro; mà contanta fretta non si poteua mettere gran numero di Gente insieme, nondimeno si adunarono celeramente circa 300. Huomini à Cauallo, per proseguire l'Inimico; questi sotto la condotta del Sig. Francesco Hranilouich con gran celerità si auazarono sin'al confine de'Turchi; e quando quei Barbari già erano peruenuti sin'appresso detto loro Castello di Dreshnick

nik, credendosi ormai in salvo, il Sig. Hranilouich discese dall'altra parte d'un Monte, e vi si pose in agguato, per sorprendere li Turchi, il che gli riuscì, onde vi seguì vn gran combattimento, in cui delli nostri restarono morti dieci, e de' Turchi più di 80. decapitati, e 60. furono fatti Schiaui, trà quali li sudetti due Condottieri Bessirouichi, e tutti gli Animali furono ripresi, con quali, e con li prigionieri tornò felicemente a casa il sudetto Sig. Hranilouich.

*Vienna 27. Marzo 1687.*

**H**eri l'altro partì di quà di ritorno verso li tuoi Stati il Serenissimo Elettore di Bauiera, per dare la mostra, e mettere gl'ordini necessarj, tanto alle sue Truppe, che restarono nel suo Paese, che à quelle, che verranno in Vngheria, per militare contro gl'Infedeli, come hanno fatto nelle Campagne passate.

Lunedì a mezzo giorno seguì poi l'audienza delli Signori Ambasciatori di Moscouia, alla quale furono condotti nel modo seguente: precedeva diuersa militia della guardia di questa Città, e seguivano da quaranta Moscouiti à Cavallo, tutti con ricche Valdrappe d'oro, e d'argento, & alcuni con Sciabre tempestate di gioie, & altri ornamenti al modo loro, vestiti tutti di Veluto, ò Seta di diuersi colori, nel medesimo modo, come nel publico loro ingresso, fuorchè gl'Archi, e Frezze, che questa volta con loro non portarono; hauendo anche ogn'vno vn Seruitore à piedi: vennero poi sedici Carrozze à sei delli Ministri di questa Imperial Corte, con dentro la principale comitua dell'Ambasciata, e trà essi anche duoi Preti vestiti coll'Abito della loro Religione: doppo questi vennero li Presenti per Sua Maestà Cesarea, consistenti in pretiose Pelli, Denti di Pesci, Drappi d'oro, e argento, & vn ricco, e ricamato Carcasso con vn bellissimo Arco, e Frezza: tutti questi Presenti furono portati da sessanta Borghesi di questa Città, quali tutti vestiti di Veluto negro marchiarono con bell'ordine: e poi seguì vn Moscouito à Cavallo, portando con le braccia in alto la Lettera di credenza, e doppo questo, due Carrozze Cesaree à sei, nella prima sù il Cancelliere di Moscouia, & vn'altro, e nella seconda il Sig. Ambasciator primario, anche con vn'altro, e con' ambidue li Commitarj Cesarj, & Interpreti, circondate le Carrozze da gli Staffieri Cesarei, e dalla Seruitù dell'Ambasciata. In questo modo passarono dall'alloggiamento loro verso la Corte Cesarea, con infinito concorto di Popolo, e peruenuti sulla Piazza del Palazzo (doue stettero in bell'ordine schierate le trè Compagnie della Guardia, con tamburri batenti) smontarono tutti li Moscouiti da Cavallo, e dalle Carrozze auanti la Porta del Palazzo, fuorchè quello, che portò la Lettera, e le Carrozze Cesaree con gl'Ambasciatori, ch'entrarono nel Cortile interiore, doue smontati furono riceuuti dal Sig. Principe di Schuarzemburgo alle Scale, e poi alla Sala de' Cavalieri dal Sig. Principe di Dietricstein Maggiordomo

mo Maggiore di Sua Maestà Cesarea , & all'Anticamera dal Sig. Principe di Dietrichstetin Cameriero Maggiore, e così furono introdotti nella seconda Anticamera, doue in presenza delli Ministri di Corte hebberol' Vdienna da Sua Maestà Cesarea , hauendo però prima deposte tutte le loro Sciabole nella Sala de' Cavalieri : mà non tutti i Moscouiti entrarono sino all' Vdienna , della quale sin'hora non si puol dare ragguaglio particolare di quanto vi fù proposto.

Finita tal funzione ritornarono tutti nel medesimo modo al loro alloggiamento , doue furono splendidamente , e lautamente trattati à spese Cesaree , accompagnati dalli sudetti Signori Commissarij , che gl'hauuano condotti all' Vdienna .

*Dal Campo Polacco li 10. Marzo.*

**F**ermatesi le loro Maestà con tutta la Corte per alcuni giorni a Vitosko, oue con applauso , e testimonianza di stima , e cordialità seguì il riceuimeneo della Sig. Marchesa di Bethune , fecero ritorno à Ziuikieuu , con intentione di soggiornarui qualche settimana ; e per quello si presente , meditaua di far vn viaggio doppo le Feste della prossima Pasqua a Varsauija , e dilà in Prussia , e auanti il principio dell' imminente Campagna essendo la Maestà del Rè fermamente intentionata di progredire personalmente al comando delli suoi Eserciti. La Serenissima Principessa Teresa si era risentita nell'incommodo di salute , con sommo dispiacere delle loro Maestà , anche la predetta Signora Marchesa di Bethune si ritrouaua aggranata da vn Catarro . Si conferma la morte di Monsignor Vescouo di Posnania , ch'era nominato Arcivescouo di Gnesna , qual dignità sarà secondo ogni apparenza conferita all' Eminentissimo Sig. Cardinal Radzieiounski , Al Vescouato di Vilna è stato nominato Monsignor Vescouo di Smolensko , & à questo il Gran Segretar o del Gran Ducato di Lituania .

E gionto quà da Bialocerkò il Maggiordomo del Gran Generale del Regno Iablono Vuski ; qual riferisce , sentirsi in quelle vicinanze grandi preparamenti da guerra , e continue marche delle milite Moscouite , e Cosacche , incamminandosi tutte verso la Crimea , per inuadere dentro questa prossima Campagna quella Prouincia . Anche in queste parti si fanno non ordinarij apparecchi , per rendere gloriosa la Campagna , tanto più , che non si hauerà da temere le scorrerie de' Tartari , per esser'astretti alla difesa del proprio Paese . Sendo anche capitato auiso dalli Confini di Moscouia , che oltre il formidabile Esercito Moscouito , vi si vnirà vn grandissimo stuolo di Cosacchi , vna parte de' quali calarebbe per il Boristene nel Mar Negro , per infestare quel Mare , & auicinarsi alla Reggia di Costantinopoli .

La sudetta mossa della Corte verso la Prussia è ancora incerta , e non manca la Maestà del Rè di applicare con ogni sollecitudine à gli apparecchi da Guerra , tuttauia non si sà verso qual parte si dirigerà la marcia delli Regij Eserciti .